

TRIAGONO (1997)

Testo presentato alla mostra personale *Percorsi*, Cerrina, Alessandria, 1997

In un angolo della cappella sconsacrata vorrei realizzare una figura geometrica (un triangolo bianco, opaco) che idealmente potrebbe appartenere alla dimensione spaziale (cosmica) dovuta alla posizione del luogo (l'angolo) ed alla sua conformazione. L'incontro fra un angolo già esistente e l'idealizzazione/realizzazione di una semisfera (lato concavo) produce questa figura. L'intenzione è quella di rivelare l'esistenza spaziale (la probabilità) di questo oggetto, il primo ed il più semplice fra i poligoni, alla coscienza dell'osservatore. Da circa un anno, dopo la ricognizione intorno alla parola/voce, il cui veicolo formale è stato evidenziato da alcune opere con superficie curva e specchiante e quindi in grado di deformare lo spazio e gli oggetti in esso contenuti, mi occupo della realizzazione di queste figure primarie rappresentandole come se avessero già subito l'incurvatura dovuta alla riflessione di cui ho parlato. La messa in scena, dunque, ed il recupero di un linguaggio che in questo modo ripartirebbe da osservazioni fondamentali della natura e delle idee circostanti.